

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 369

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Entrata in vigore del blocco alle vetture diesel euro 5 prevista per il 15 settembre 2025: in che modo la Regione intende dare adeguata e corretta informazione alle migliaia di cittadini piemontesi interessati?*

Premesso che:

- Nel 2023 la Regione Piemonte, a seguito della procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia per violazione dei limiti dell'inquinamento atmosferico, aveva adottato un provvedimento che prevedeva lo stop alle vetture diesel euro 5 dal 15 settembre 2023.
- Nell'imminenza della scadenza, con il Decreto-Legge n. 121 del 12 settembre 2023, "Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale", vi fu un intervento del Governo che introdusse sostanzialmente una proroga di due anni rispetto al blocco delle vetture diesel Euro 5.
- Il 13 settembre 2023 la Giunta Regionale ha approvato la Deliberazione n. 23-7444 avente per oggetto: Disposizioni in attuazione al Decreto-Legge n. 121 del 12 settembre 2023, "Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale".
- Il 15 settembre 2025 la moratoria scadrà e ad oggi migliaia di cittadini piemontesi non sanno se ci sarà un'ulteriore proroga o se saranno sostanzialmente costretti a cambiare la loro auto. E' importante evitare la confusione che ci fu a settembre del 2023: il divieto deve essere comunicato per tempo e accompagnato da misure di sostegno concrete, come incentivi alla rottamazione e cambio parco auto per imprese e privati, e da un forte impulso al trasporto pubblico locale, per evitare che si consolidino sentimenti contrari ad una transizione ecologica sempre più indispensabile e urgente.
- Il Consiglio regionale, con DCR n. 18-28783 del 10 dicembre 2024, ha approvato il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 e del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 novembre 2023, n. 155.

- Il PRQA prevede la Misura "Mob.M3.A7a - Misure strutturali - Limitazione della circolazione nei comuni > 30.000 abitanti dei veicoli Euro 5", che conferma il divieto di circolazione veicolare, dalle ore 8:30 alle 18:30 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, di tutti i veicoli dotati di motore diesel adibiti al trasporto di persone (categoria M1, M2, M3) e adibiti al trasporto merci (categoria N1, N2, N3) con omologazione uguale a Euro 5, a partire dal 1 ottobre 2025 fino al 15 aprile 2025 e, successivamente, dal 15 settembre di ogni anno al 15 aprile dall'anno successivo, salvo altre disposizioni normative statali.

Considerato che:

- Nel corso del Tavolo Metropolitano per la Qualità dell'Aria svoltosi a inizio aprile i rappresentanti dei Comuni di Torino, Grugliasco e Venaria hanno chiesto delucidazioni alla Regione circa la normativa di blocco dei diesel Euro 5;
- Stando a quanto uscito a mezzo stampa (articolo di Repubblica del 1° maggio 2025) la Regione avrebbe in corso interlocuzioni con il Ministero competente "per una decisione che riguarderà buona parte del Nord Italia", ma nulla si sa sul merito del provvedimento che si intende adottare né sulle tempistiche;
- è concreto quindi il rischio che migliaia di cittadini e cittadine piemontesi si trovino nuovamente nella più totale incertezza a fronte della mancanza di programmazione per ciò che concerne le normative relative all'inquinamento atmosferico.

Ricordato che

- Il 10 dicembre 2024 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2024/2881 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 23 ottobre 2024, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 20 novembre 2024.
- Gli Stati membri dovranno adottare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva entro l'11 dicembre 2026.
- La direttiva, che si compone di 33 articoli e 12 allegati, ha i seguenti obiettivi:
 - stabilire disposizioni in materia di qualità dell'aria volte a conseguire un obiettivo di inquinamento zero, in modo che la qualità dell'aria all'interno dell'Unione sia progressivamente migliorata fino al raggiungimento di livelli non più considerati nocivi per la salute umana, gli ecosistemi naturali e la biodiversità, quali definiti dalle migliori e più recenti prove scientifiche disponibili, contribuendo in tal modo a creare un ambiente privo di sostanze tossiche entro il 2050;
 - fissare valori limite, valori-obiettivo, obblighi di riduzione dell'esposizione media, obiettivi di concentrazione dell'esposizione media, livelli critici, soglie di allarme, soglie di informazione e obiettivi a lungo termine;
 - contribuire a conseguire gli obiettivi dell'Unione in materia di riduzione dell'inquinamento, biodiversità ed ecosistemi conformemente all'Ottavo programma di azione per l'ambiente, così come sinergie rafforzate tra la politica dell'Unione in materia di qualità dell'aria e altre politiche pertinenti dell'Unione.

- In particolare, la direttiva stabilisce disposizioni relative a:
 - 1) la definizione e la fissazione di obiettivi di qualità dell'aria ambiente al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente;
 - 2) la definizione di metodi e criteri comuni per valutare la qualità dell'aria ambiente negli Stati membri;
 - 3) il monitoraggio della qualità dell'aria ambiente attuale e delle tendenze a lungo termine così come degli effetti delle misure unionali e nazionali sulla qualità dell'aria ambiente;
 - 4) la garanzia che le informazioni sulla qualità dell'aria ambiente siano comparabili in tutta l'Unione e messe a disposizione del pubblico;
 - 5) il mantenimento della qualità dell'aria ambiente, laddove sia buona, e il suo miglioramento negli altri casi;
 - 6) la promozione di una maggiore cooperazione tra gli Stati membri e le loro autorità e organismi competenti nella lotta contro l'inquinamento atmosferico.

Ricordato ancora che:

- secondo il report Mal'Aria di Legambiente del febbraio 2025, riferito ai dati del 2024, le emissioni di PM10 presenti in cinque città capoluogo piemontesi (Alessandria, Asti, Novara, Torino e Vercelli) devono essere ridotti in media del 20% per raggiungere gli obiettivi normativi previsti per il 2030. Per quanto riguarda Torino e Novara, devono diminuire di circa il 25% anche le emissioni di biossido di azoto.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

quali azioni la Giunta regionale intende porre in essere per dare tempestiva, adeguata e corretta informazione alle migliaia di cittadini piemontesi interessati in merito al blocco delle vetture diesel euro 5 previsto per il 15 settembre 2025.

Torino, 6 maggio 2025

Alice RAVINALE